

ENTE DEL PARCO DEL CONERO

Via Peschiera n. 30
60020 SIROLO (AN)

DETERMINAZIONE DIRETTORIALE

N. 56

Oggetto: nulla osta ex art. 13 L. 394/91, art. 26 L.R. 15/94 ed art. 3 del Regolamento del Parco e Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva Habitat 43/92 CE.

Data: 04/08/2017

L'anno duemiladiciassette, il giorno quattro del mese di agosto, nel proprio ufficio,

Il Direttore

ai sensi dell'art. 26 della Legge Regionale 28 Aprile 1994 n. 15 il rilascio di concessioni o autorizzazioni relativi ad interventi, impianti od opere all'interno del parco è sottoposto a previo nulla osta dell'organismo di gestione del Parco stesso secondo le modalità previste dall'art. 13 della legge 394/1991;

con delibera di Consiglio Direttivo n.76 del 28/05/2015 è stato approvato il Regolamento del Parco del Conero Pubblicato sul supplemento n. 6 al BUR n.49 del 18/06/2015 che è entrato in vigore il 16/09/2015;

il Regolamento del Parco del Conero all'art. 2 definisce le modalità di presentazione delle domande di rilascio del nullaosta e le procedure per il rilascio ovvero il non rilascio dei nullaosta;

Considerato che,

è pervenuta una domanda per la richiesta di nullaosta e Valutazione di Incidenza per "Interventi urgenti per il ripristino di un tratto di arenile della Baia di San Michele e Sassi Neri";

nel rispetto del co. 13 dell'art. 2.1 del Regolamento il nulla osta è rilasciato ovvero negato dal Direttore con propria determinazione, viste le risultanze del parere espresso dalla Commissione Tecnica e/o dal Responsabile del Procedimento;

Con Determinazione Direttoriale n. 58 del 19.11.2009 l'arch. Ludovico Caravaggi Vivian è responsabile del procedimento per il rilascio dei nulla osta di carattere urbanistico e con determina direttoriale n. 53 del 25.03.2013 è responsabile del procedimento anche per pareri in merito alla Valutazione di Incidenza e altri pareri di competenza dell'Ente Parco riguardanti procedimenti autorizzativi e/o attestazioni di conformità alla normativa del Piano e del Regolamento del Parco.

Vista la determina n. 51 del 20/07/2017 e considerato che,

L'agronomo Elisabetta Ferroni incaricata dal Direttore, ha istruito la pratica per il rilascio del nulla osta e del parere in merito alla Valutazione di Incidenza ed ha relazionato in merito alla stessa al Direttore, al Responsabile del Procedimento ed alla Commissione Tecnica nella seduta del 03/08/2017, il cui verbale, allegato in corpo separato, è parte integrante della presente determina.

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. e ii.;

Vista la legge n.127/97 e ss. mm. e ii.;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Visto il D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 – Testo Unico Enti Locali;

Visto il Piano del Parco Del Conero;

Visto il Regolamento del Parco del Conero;

Vista la DGR 1106/2011 (come modificata dalla DGR 1744/2012) di approvazione delle misure di conservazione degli habitat naturali e delle specie animali di interesse comunitario per i siti Natura 2000 ricadenti all'interno del Parco naturale regionale del Conero;

Visti i Piani di Gestione Natura 2000 approvati dalla Regione Marche con DGR 553/2015 e pubblicati sul BUR Marche 64 del 31/07/2015;

visto l'art. 10 bis della L.241/90;

vista la pratica n. Prot. n. 2609 del 20/06/2017 Vs. prot. n. 7701 del 20/06/2017 e 2927 del 10/07/2017 Vs. prot. 8594 del 10/07/2017 e 3215 del 28/07/2017. Richiedente: Comune di Sirolo, III U.O. Servizi Tecnici. Oggetto: Nulla osta art. 13 L. 394/91, art. 26 L.R. 15/94 e Valutazione di Incidenza per “Interventi urgenti per il ripristino di un tratto di arenile della Baia di San Michele e Sassi Neri”.

Documento Istruttorio

Richiamato integralmente il documento istruttorio della Determina Direttoriale n° 52 del 20/07/2017.

Vista la nostra nota prot. 3131 del 20/07/2017, con cui sono stati comunicati i motivi ostativi ai sensi dell'art. 10 bis della L.241/90;

viste le memorie difensive del Comune di Sirolo pervenute con nota acquisita a ns. prot. 3215 del 28/07/2017 in cui si avanzano alcune osservazioni e controdeduzioni ai motivi ostativi,

si propone

di non accogliere le memorie difensive e quindi confermare il diniego del nulla osta ed il parere negativo in merito alla Valutazione di Incidenza per i motivi già anticipati con nostra nota prot. 3131 del 20/07/2017, per la ragioni motivate rispetto alle memorie presentate con nota acquisita a ns. prot. 3215 del 28/07/2017, di seguito indicate:

- nell'area di intervento non sono state rilevate *canopy* a *Cystoseira* ma solo “talli isolati”, la differenza è sostanziale in quanto la funzione ecologica non è la stessa, la condizione attuale (assenza di *canopy*) è già stata evidenziata nel 2006, che la *Cystoseira* è in regressione non solo sul Conero e non esiste una dimostrazione scientifica del rapporto causa-effetto tra ripascimento e riduzione della *canopy* a *Cystoseira* sp., in quanto sono in gioco una moltitudine di fattori di impatto sia di origine naturale che soprattutto di origine antropica, tuttavia occorre tener conto che:
 - successivamente alla perdita/degrado di habitat registrata nel 2006 dal gruppo di lavoro della Prof.ssa Laura Airoidi, nella Baia di San Michele Sassi Neri, è stato realizzato un ulteriore imponente ripascimento, iniziato nel 2007 e terminato nel 2010, che certo può avere solo aggravato pesantemente la situazione delle biocenosi marine, tuttavia ad oggi sappiamo, grazie al prezioso lavoro compiuto dalla EcoTechSistems, che la *Cystoseira* è ancora presente con un discreto ricoprimento;
 - quest'anno per la prima volta dopo la conclusione dell'ultimo ripascimento, si è verificato un sensibile spostamento verso Sud del materiale costituente la spiaggia, che è stato “bloccato” dalle opere di difesa presenti presso Punta Giacchetta, come riportato nella Relazione Tecnica di progetto. La situazione quindi per le biocenosi è stata molto sfavorevole fino ad oggi, per l'eccesso di sedimento mobile proprio in corrispondenza del sito dove era presente la *canopy* a *Cystoseira*, ma grazie alle dinamiche sopra descritte e verificatesi recentemente, si sono creati i presupposti per un miglioramento o questo potrebbe essere già in atto;
 - studi recenti condotti dalla stessa Prof.ssa Laura Airoidi hanno dimostrato che così come la perdita di habitat viene causata dall'effetto talvolta anche sinergico di più fattori di impatto, nel momento in cui si eliminano o si riducono alcuni fattori di impatto di origine antropica quali in particolare l'eccesso di sedimento o l'eccesso di nutrienti nelle acque, aumenta notevolmente la capacità di resilienza delle specie del genere *Cystoseira* nei confronti degli altri fattori di impatto presenti su scala globale quali ad esempio il cambiamento climatico (vedi ad es. l'articolo scientifico *Management of local stressors can improve the resilience of marine canopy algae to global stressors* - Strain et al. – PLOS ONE Published: March 25, 2015 consultabile al link: [file:///S:/Pareri/Pareri%202017/Materiale%20da%20Laura%20Airoidi%202017/Management%20of%20local%20stressors%20and%20Resilience 2015.PDF](file:///S:/Pareri/Pareri%202017/Materiale%20da%20Laura%20Airoidi%202017/Management%20of%20local%20stressors%20and%20Resilience%202015.PDF)). Questo e altri

studi, avvalorano l'idea che la popolazione di *Cystoseira* attualmente presente potrebbe, grazie a mutate e più favorevoli condizioni, recuperare un maggior grado di ricoprimento, e quindi, potenzialmente, riformare le *canopy* presenti fino al 2001. Del resto, anche per quanto concerne gli habitat terrestri, è dimostrato che i processi naturali, almeno alle nostre latitudini, portano quasi sempre al ripristino della vegetazione potenziale alterata dai processi antropici. I tempi possono essere più o meno veloci in conseguenza di svariati fattori, e le "tappe" di passaggio prevedono talvolta anche tipologie di vegetazione transitoria completamente differenti da quella originaria, ma alla fine si ritorna alla situazione antecedente il fattore di disturbo antropico.

- Secondo il Principio di Precauzione sancito dalla Commissione Europea, (al link http://www.ambiente.regione.marche.it/Portals/0/Ambiente/Valutazioneautorizzazioni/VAS/incidenza/Comunicazione_principio_precauzione.pdf è consultabile la Comunicazione della Commissione al riguardo) *la mancanza di prove scientifiche dell'esistenza di un rapporto causa/effetto* non deve essere utilizzato per giustificare un mancato atto di tutela. Si rammenta che tale principio trova applicazione in tutti i casi in cui una preliminare valutazione scientifica obiettiva indica che vi sono ragionevoli motivi di temere che i possibili effetti nocivi sull'ambiente e sulla salute degli esseri umani, degli animali e delle piante possano essere incompatibili con l'elevato livello di protezione prescelto dalla Comunità.
- Per quanto concerne invece la motivazione del diniego per cui in caso di mareggiate da Scirocco il materiale riportato potrebbe andare a provocare danni alle *canopy* a *Cystoseira* presenti in località Due Sorelle, si evidenzia quanto segue:
 - i dati relativi alle differenze granulometriche nei diversi tratti dell'arenile dovevano essere presenti nel progetto; il Parco si è limitato a evidenziare delle differenze granulometriche macroscopiche, rilevate in fase di sopralluogo e visibili anche nella documentazione fotografica da Voi fornita;
 - gli impatti temuti non sono tanto quello della torbidità, da Voi citato, quanto quello del ricoprimento (sia delle biocenosi che dei substrati idonei all'attecchimento) e dell'effetto abrasivo sulle biocenosi di fondo duro;
 - il Parco non ignora il fatto che siano in atto altri impatti di tipo antropico quale ad esempio la torbidità, da Voi citata, innescata dalla pesca con turbosoffianti a distanze fuori legge (in quanto troppo vicine alla costa) tuttavia, in questa sede è chiamato, in qualità di Ente Gestore di Siti Natura 2000, ad esprimersi sulla compatibilità di un intervento di movimentazione di sedimento che risulta certamente negativo per la tutela delle biocenosi marine;
 - la presenza concomitante di più fattori di impatto ci conferma inoltre che le biocenosi del Conero sono attualmente molto stressate e quindi poco resilienti, e non a caso la Valutazione di Incidenza è chiamata a valutare anche gli impatti "cumulativi".
- inoltre le Vostre considerazioni inerenti le ultime due motivazioni del diniego, afferenti la tutela della vegetazione annua delle linee di deposito marine (habitat di interesse comunitario 1210) e degli esemplari di *Cribthum maritimum*, specie particolarmente protetta ai sensi dell'art. 10.1 del Regolamento del Parco, si evidenzia quanto segue:
 - in nessuno degli elaborati grafici progettuali viene rappresentata la posizione della *delimitazione con pali e corde*, che tra l'altro dai sopralluoghi svolti, non risulta nemmeno presente in tutti i tratti dell'arenile, e che probabilmente non era ancora stata installata al momento del Vostro rilievo (Aprile 2017). E' indubbio quindi che gli elaborati di progetto (in particolare le Tav. 2 e 4) indicano che il prelievo del sedimento avverrebbe anche nell'area dove è cresciuta la vegetazione in questione;
 - anche se il prelievo non interessasse le superfici in cui attualmente si trovano gli esemplari delle specie vegetali da tutelare, il fatto di diminuire il quantitativo di materiale presente nella spiaggia, comporterebbe un danno per tale tipologia di vegetazione i cui esemplari, va sottolineato, sono ricomparsi per la prima volta quest'anno, proprio a seguito dell'abbondante sedimento e della notevole ampiezza della spiaggia nella porzione meridionale della baia, che hanno protetto l'area alla base

della falesia dalle mareggiate primaverili. Per tale motivo l'intervento di prelievo in tale zona, anche se non danneggiasse fisicamente i singoli esemplari delle specie vegetali presenti, costituisce una grave minaccia per il mantenimento ed il recupero di questa tipologia di vegetazione habitat di interesse comunitario, che, nonostante le "elevate capacità di recupero" delle specie da cui è composta, si presenta gravemente frammentato e degradato in tutte le coste del Conero (così come nel resto delle Marche) tanto che il Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Conero indica, per la ZSC IT5320006 – *Portonovo e falesia calcarea a mare*, e per la ZPS IT5320015 – *Monte Conero*, uno *status di conservazione SFAVOREVOLE-CRITICO*, riportando quale *pressione attuale elevata* proprio la *pulitura meccanica delle spiagge, movimentazione del materiale costituente l'arenile con mezzi meccanici*.

Con l'occasione, sempre al fine di garantire la tutela dell'habitat di interesse comunitario 1210 - *Vegetazione annua delle linee di deposito marine*, **si segnala che la fascia di rispetto alla base della falesia, che è stata da Voi delimitata con paletti e corde (e di cui vi rendiamo merito), non rispetta, purtroppo, l'ampiezza di 10 m** (prescrizione fornita dal Parco in occasione del rilascio di precedenti pareri in merito alla Valutazione di Incidenzaⁱ), **e non è presente in tutti i tratti dove si è rilevata la vegetazione da tutelare**. Escludendo la parte Nord della baia (in cui il progetto prevede il riporto), dove la spiaggia si è ristretta ed è quindi meno probabile che possa insediarsi la vegetazione dell'arenile, soprattutto in tutti i tratti dove la vegetazione è attualmente presente, si invita al rispetto dei 10 m e laddove necessario, a riposizionare la protezione con paletti e corde. Pur nella consapevolezza delle difficoltà del caso, **si invita anche gli organi di vigilanza, che leggono per conoscenza**, a vigilare sul rispetto delle prescrizioni sopra citate. Si rammenta infine che dove è presente la vegetazione la pulizia dal materiale inorganico estraneo deve essere effettuata solo manualmente e facendo attenzione a non danneggiare la vegetazione.

A completamento e per maggior chiarezza, di seguito si approfondiscono anche agli altri punti della Vostra nota del 28/07/2017:

- per quanto riguarda il rilievo dello stato di fatto che non rispecchia lo stato attuale dei luoghi (punti 1 e 4 della Vostra nota) si evidenzia che questo mina la coerenza dell'intero progetto e si rammenta che:
 - a. alla IV^a riga della Relazione Tecnica di progetto è scritto che nella porzione Nord della baia "l'arenile risulta mancante", per questo nel parere del Parco si è scritto che invece è presente;
 - b. che proprio perchè "lo stato della spiaggia cambia continuamente" non è corretto prendere come riferimento per la giustificazione di un intervento di "ripristino dell'arenile" il rilievo dello stato dei luoghi subito dopo le mareggiate. E' noto infatti che la spiaggia emersa è di norma soggetta ad un'alternanza di fasi erosive e deposizionali: le mareggiate sono in grado di asportare il sedimento costituente la spiaggia emersa in poche ore (fase erosiva) mentre in condizioni di onde normali prevale la deposizione, che avviene quindi con tempi più lunghi;
 - c. Il progetto da Voi presentato si intitola "interventi urgenti", nella Relazione Tecnica si legge che "il lavoro riveste particolare carattere di urgenza sia sotto il profilo della sicurezza della falesia che per l'imminente stagione estiva" e nella vostra nota prot. 2328 del 06/06/2017 a firma del Sindaco Avv. Moreno Misiti si invoca addirittura la "tutela

ⁱ Vedi nota nostro prot. 2042 del 18/05/2012 (Det. Dir. 72 del 17/05/2012) per l'intervento di *Collettamento fognario della Spiaggia San Michele* in cui si prescriveva di *estendere a tutti e quattro gli stabilimenti concessionati gli interventi di mitigazione come si riportano di seguito e già prescritti nel 2010 per il nulla osta dello stabilimento da Silvio:*

Mantenimento della fascia di rispetto ampia almeno 10 m dalla base della falesia, come previsto nello Studio di Incidenza, appositamente delimitata con paletti in legno, funi e idonea cartellonistica, al fine di consentire l'instaurarsi della vegetazione degli arenili nonché la nidificazione dell'avifauna caratteristica di tale habitat. La fascia di rispetto dovrà essere interdetta al transito dei bagnanti e dei mezzi di servizio; al suo interno non dovrà essere asportata la biomassa deposta dalle mareggiate né movimentato in alcun modo il materiale litoide costituente l'arenile, mentre sarà consentita la pulizia dai rifiuti spiaggiati solo mediante raccolta a mano. (...), prescrizione confermata anche nel 2015 con nostra nota prot. 2434 dell'11/05/2015 (Det. 9/N dell'08/06/2015) per i lavori di riparazione dello stesso impianto.

della pubblica incolumità”, tuttavia non ci risulta sia stata emessa alcuna ordinanza di interdizione dei luoghi ma anzi, con l’inizio della stagione balneare e dell’affluenza dei bagnanti, sono stati normalmente posizionati ombrelloni e lettini per i turisti e questo fa supporre che attualmente non sussistano motivi né di urgenza né di tutela della pubblica incolumità;

➤ Riguardo ai chiarimenti richiesti dal Parco con nota prot. 2689 del 26/06/2017 che si ritiene siano stati soddisfatti solo in parte dalla documentazione integrativa consegnata, si specifica che:

- a. Lo Studio di Incidenza che Voi dite “inviato come Revisione 1 alla prima versione presentata” non ci è mai stato consegnato e siamo venuti a conoscenza di questo elaborato (tuttora non in nostro possesso) solo dalla Vostra nota sopra richiamata. Le integrazioni pervenute in data 10/07/2017 (nostro prot. n. 2927 e Vs. prot. 8594 del 10/07/2017) consistevano unicamente in una copia cartacea, consegnata a mano, della Caratterizzazione Biocenotica, come si può leggere anche nella Vostra lettera accompagnatoria della quale sopra sono riportati i riferimenti.
- b. Nello Studio di Incidenza (Rev 0) in nostro possesso è presente una contraddizione in quanto prima si parla di prelievo del sedimento a Punta Giacchetta e poi nella porzione meridionale di spiaggia San Michele. Il Parco riteneva quindi opportuno, con la richiesta di chiarimenti, assicurarsi che lo Studio di Incidenza avesse considerato correttamente i possibili impatti nella zona di prelievo laddove realmente prevista e non altrove.
- c. Poi il Parco ha chiesto chiarimenti riguardo alle “dimensioni ridotte” dei talli di *Cystoseira* riscontrate dalla EcoTechSistems e in particolare se tali dimensioni ridotte fossero da mettere o no in correlazione con l’età degli esemplari. Riguardo alla possibile correlazione con l’età non è stata fornita risposta. L’età dei talli risulta importante per comprendere il dinamismo della popolazione in atto in quanto ad esempio se si trattasse di esemplari in gran parte giovani si può ipotizzare un recupero già in atto;

➤ Riguardo al fatto che il Parco ha valutato carente il progetto presentato ma non è stato argomentato al riguardo, si evidenzia che alcune delle carenze erano già state esplicitate nelle premesse della nostra nota, ovvero:

- a. *La “sensibilità” delle specie di Cystoseira non è tanto nei confronti della “ridotta trasparenza delle acque” (...) quanto rispetto all’eccesso di sedimento (...);*
- b. *Non si ritiene adeguatamente verificata l’efficacia di protezione della costa raggiungibile con l’intervento proposto, (...);*
- c. *(...) ritiene che lo Studio di Valutazione di Incidenza sottostimi quantitativamente gli impatti legati al ricoprimento delle biocenosi bentoniche. (...) negli elaborati progettuali non si differenzia tra profilo di sversamento e profilo di equilibrio (...).*
- d. *Per quanto concerne l’analisi delle dinamiche costiere e del trasporto solido, lo Studio di Valutazione di Incidenza prende in considerazione la corrente superficiale dominante nell’area, (...) ma non tiene in considerazione che il trasporto solido sotto costa è legato principalmente alle correnti e alle mareggiate provocate dai venti soprattutto di Bora, e di Scirocco (...);*
- e. *nello studio presentato non si tiene in considerazione che l’obiettivo della Rete Natura 2000, secondo la Direttiva Habitat, è il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente delle biocenosi costituenti gli habitat di interesse comunitario, e non semplicemente il mantenimento dello stato attuale. (...).*
- f. Lo Studio di Incidenza prende in considerazione i possibili impatti su habitat marini trascurando completamente quelli terrestri (habitat 1210);

Ulteriori carenze degli elaborati di progetto, in puro spirito collaborativo, non sono state riportate nella nota in quanto non ritenute sostanziali rispetto al materiale già in nostro possesso. Con questa occasione si elencano a titolo esemplificativo e non esaustivo alcune documenti e relazioni carenti:

- g. Il progetto non è corredato da una Relazione Geologica, questo fa sì che il progetto si fondi semplicemente sulle esigenze di ripristino di una certa morfologia dei luoghi, non supportata da alcuno studio di settore (vedi anche le recenti *Linee Guida Nazionali per la difesa della costa dai fenomeni di erosione e dagli effetti dei cambiamenti climatici*).

- h. Nello Studio di Incidenza non sono state compilate le tavole 1, 5, 6 e 8 previste dalla DGR 220/2010, ovvero non vengono quantificati gli impatti, neppure quello più facilmente calcolabile legato al ricoprimento (che come è noto è da conteggiare sulla base del profilo di equilibrio e non di quello di sversamento come invece si legge a pag 13 ed a pag. 15 dello Studio di Incidenza);
- i. Sempre nello Studio di Incidenza vengono citati come possibili impatti quello del ricoprimento, della torbidità e dell'abrasione del fondale da parte del pontone, mentre non vengono presi in considerazione: l'effetto abrasivo ed il ricoprimento, anche a distanza, da parte del sedimento (che non più "bloccato" dalle opere di difesa costiera sarebbe in balia di correnti e mareggiate), gli impatti cumulativi con tutti quei fattori, sia di origine antropica che naturale, che come è noto contribuiscono alla diminuzione della resilienza delle biocenosi, la storia pregressa delle biocenosi localizzate nell'area di intervento e non viene per nulla trattato l'aspetto degli impatti sugli habitat terrestri; le conclusioni dello Studio di Incidenza quindi sottostimano ampiamente i fattori di impatto, sia quantitativamente che spazialmente;
- j. Non viene fornita la copia degli elaborati in formato informatico come previsto dalla DGR 220/2010, che si chiede quindi di consegnare, al fine di consentire una corretta archiviazione del progetto e dei dati inerenti le biocenosi contenuti nello Studio di Incidenza e nella Caratterizzazione Biocenotica, compreso lo Studio di Incidenza "Revisione 1" ancora non in nostro possesso.

Si contestano quindi le conclusioni riportate nella vostra nota del 28/07/2017 in quanto le nostre motivazioni, che Voi definite "fuorvianti e non pertinenti", sono invece sensate, supportate da un'accurata analisi dei fenomeni sia fisici che biologici in gioco, degli elaborati progettuali, dello stato dei luoghi e delle biocenosi presenti, oltre che da studi scientifici di tutto rispetto, emersi anche nella "Giornata di approfondimento, di dialogo e di confronto, di natura tecnico/scientifica sulle tematiche della difesa costiera e tutela/valorizzazione delle biocenosi marine del Conero" organizzato dallo scrivente il 09/06/2017.

Non si comprende sulla base di quali dati possiate sostenere che "analoghi tipologie di intervento sono state eseguite negli anni passati con risultati positivi e senza danno all'habitat" dato che è documentata una perdita/degrado di habitat dal 2001 ad oggi e che le due specie di *Cystoseira* sono attualmente presenti ancora solo con "talli isolati" come risulta dalle osservazioni condotte dalla EcoTechSystems.

Infine si invita la Vostra Amministrazione a riflettere sul fatto che l'erosione della costa è un processo del tutto naturale e che nella baia sono presenti habitat di interesse comunitario unici da Trieste al Gargano, motivo dell'elevato valore turistico della spiaggia. Nel caso in questione si suggerisce di valutare insieme all'Ente Parco ed alla Regione Marche soluzioni gestionali diverse da quelle proposte fino ad oggi.

DETERMINA

- 1- Di non accogliere le memorie difensive, per le ragioni motivate rispetto alle memorie presentate con nota acquisita a ns. prot. 3215 del 28/07/2017, di seguito indicate:
 - nell'area di intervento non sono state rilevate *canopy* a *Cystoseira* ma solo "talli isolati", la differenza è sostanziale in quanto la funzione ecologica non è la stessa, la condizione attuale (assenza di *canopy*) è già stata evidenziata nel 2006, che la *Cystoseira* è in regressione non solo sul Conero e non esiste una dimostrazione scientifica del rapporto causa-effetto tra ripascimento e riduzione della *canopy* a *Cystoseira* sp., in quanto sono in gioco una moltitudine di fattori di impatto sia di origine naturale che soprattutto di origine antropica, tuttavia occorre tener conto che:
 - successivamente alla perdita/degrado di habitat registrata nel 2006 dal gruppo di lavoro della Prof.ssa Laura Airoidi, nella Baia di San Michele Sassi Neri, è stato realizzato un ulteriore imponente ripascimento, iniziato nel 2007 e terminato nel 2010, che certo può

- avere solo aggravato pesantemente la situazione delle biocenosi marine, tuttavia ad oggi sappiamo, grazie al prezioso lavoro compiuto dalla EcoTechSystems, che la *Cystoseira* è ancora presente con un discreto ricoprimento;
- quest'anno per la prima volta dopo la conclusione dell'ultimo ripascimento, si è verificato un sensibile spostamento verso Sud del materiale costituente la spiaggia, che è stato “bloccato” dalle opere di difesa presenti presso Punta Giacchetta, come riportato nella Relazione Tecnica di progetto. La situazione quindi per le biocenosi è stata molto sfavorevole fino ad oggi, per l'eccesso di sedimento mobile proprio in corrispondenza del sito dove era presente la *canopy* a *Cystoseira*, ma grazie alle dinamiche sopra descritte e verificatesi recentemente, si sono creati i presupposti per un miglioramento o questo potrebbe essere già in atto;
 - studi recenti condotti dalla stessa Prof.ssa Laura Airoidi hanno dimostrato che così come la perdita di habitat viene causata dall'effetto talvolta anche sinergico di più fattori di impatto, nel momento in cui si eliminano o si riducono alcuni fattori di impatto di origine antropica quali in particolare l'eccesso di sedimento o l'eccesso di nutrienti nelle acque, aumenta notevolmente la capacità di resilienza delle specie del genere *Cystoseira* nei confronti degli altri fattori di impatto presenti su scala globale quali ad esempio il cambiamento climatico (vedi ad es. l'articolo scientifico *Management of local stressors can improve the resilience of marine canopy algae to global stressors* - Strain et al. – PLOS ONE Published: March 25, 2015 consultabile al link: <file:///S:/Pareri/Pareri%202017/Materiale%20da%20Laura%20Airoidi%202017/Management%20of%20local%20stressors%20and%20Resilience%202015.PDF>). Questo e altri studi, avvalorano l'idea che la popolazione di *Cystoseira* attualmente presente potrebbe, grazie a mutate e più favorevoli condizioni, recuperare un maggior grado di ricoprimento, e quindi, potenzialmente, riformare le *canopy* presenti fino al 2001. Del resto, anche per quanto concerne gli habitat terrestri, è dimostrato che i processi naturali, almeno alle nostre latitudini, portano quasi sempre al ripristino della vegetazione potenziale alterata dai processi antropici. I tempi possono essere più o meno veloci in conseguenza di svariati fattori, e le “tappe” di passaggio prevedono talvolta anche tipologie di vegetazione transitoria completamente differenti da quella originaria, ma alla fine si ritorna alla situazione antecedente il fattore di disturbo antropico.
 - Secondo il Principio di Precauzione sancito dalla Commissione Europea, (al link http://www.ambiente.regione.marche.it/Portals/0/Ambiente/Valutazioneautorizzazioni/VAS/incidenza/Comunicazione_principio_precauzione.pdf è consultabile la Comunicazione della Commissione al riguardo) *la mancanza di prove scientifiche dell'esistenza di un rapporto causa/effetto* non deve essere utilizzato per giustificare un mancato atto di tutela. Si rammenta che tale principio trova applicazione in tutti i casi in cui una preliminare valutazione scientifica obiettiva indica che vi sono ragionevoli motivi di temere che i possibili effetti nocivi sull'ambiente e sulla salute degli esseri umani, degli animali e delle piante possano essere incompatibili con l'elevato livello di protezione prescelto dalla Comunità.
- Per quanto concerne invece la motivazione del diniego per cui in caso di mareggiate da Scirocco il materiale riportato potrebbe andare a provocare danni alle *canopy* a *Cystoseira* presenti in località Due Sorelle, si evidenzia quanto segue:
- i dati relativi alle differenze granulometriche nei diversi tratti dell'arenile dovevano essere presenti nel progetto; il Parco si è limitato a evidenziare delle differenze granulometriche macroscopiche, rilevate in fase di sopralluogo e visibili anche nella documentazione fotografica da Voi fornita;
 - gli impatti temuti non sono tanto quello della torbidità, da Voi citato, quanto quello del ricoprimento (sia delle biocenosi che dei substrati idonei all'attecchimento) e dell'effetto abrasivo sulle biocenosi di fondo duro;
 - il Parco non ignora il fatto che siano in atto altri impatti di tipo antropico quale ad esempio la torbidità, da Voi citata, innescata dalla pesca con turbosoffianti a distanze fuori legge (in quanto troppo vicine alla costa) tuttavia, in questa sede è chiamato, in

- qualità di Ente Gestore di Siti Natura 2000, ad esprimersi sulla compatibilità di un intervento di movimentazione di sedimento che risulta certamente negativo per la tutela delle biocenosi marine;
- la presenza concomitante di più fattori di impatto ci conferma inoltre che le biocenosi del Conero sono attualmente molto stressate e quindi poco resilienti, e non a caso la Valutazione di Incidenza è chiamata a valutare anche gli impatti “cumulativi”.
- inoltre le Vostre considerazioni inerenti le ultime due motivazioni del diniego, afferenti la tutela della vegetazione annua delle linee di deposito marine (habitat di interesse comunitario 1210) e degli esemplari di *Critbnum maritimum*, specie particolarmente protetta ai sensi dell’art. 10.1 del Regolamento del Parco, si evidenzia quanto segue:
- in nessuno degli elaborati grafici progettuali viene rappresentata la posizione della *delimitazione con pali e corde*, che tra l’altro dai sopralluoghi svolti, non risulta nemmeno presente in tutti i tratti dell’arenile, e che probabilmente non era ancora stata installata al momento del Vostro rilievo (Aprile 2017). E’ indubbio quindi che gli elaborati di progetto (in particolare le Tav. 2 e 4) indicano che il prelievo del sedimento avverrebbe anche nell’area dove è cresciuta la vegetazione in questione;
 - anche se il prelievo non interessasse le superfici in cui attualmente si trovano gli esemplari delle specie vegetali da tutelare, il fatto di diminuire il quantitativo di materiale presente nella spiaggia, comporterebbe un danno per tale tipologia di vegetazione i cui esemplari, va sottolineato, sono ricomparsi per la prima volta quest’anno, proprio a seguito dell’abbondante sedimento e della notevole ampiezza della spiaggia nella porzione meridionale della baia, che hanno protetto l’area alla base della falesia dalle mareggiate primaverili. Per tale motivo l’intervento di prelievo in tale zona, anche se non danneggiasse fisicamente i singoli esemplari delle specie vegetali presenti, costituisce una grave minaccia per il mantenimento ed il recupero di questa tipologia di vegetazione habitat di interesse comunitario, che, nonostante le “elevate capacità di recupero” delle specie da cui è composta, si presenta gravemente frammentato e degradato in tutte le coste del Conero (così come nel resto delle Marche) tanto che il Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Conero indica, per la ZSC IT5320006 – *Portonovo e falesia calcarea a mare*, e per la ZPS IT5320015 – *Monte Conero*, uno *status di conservazione SFAVOREVOLE-CRITICO*, riportando quale *pressione attuale elevata* proprio la *pulitura meccanica delle spiagge, movimentazione del materiale costituente l’arenile con mezzi meccanici*.

Con l’occasione, sempre al fine di garantire la tutela dell’habitat di interesse comunitario 1210 - *Vegetazione annua delle linee di deposito marine*, **si segnala che la fascia di rispetto alla base della falesia, che è stata da Voi delimitata con paletti e corde (e di cui vi rendiamo merito), non rispetta, purtroppo, l’ampiezza di 10 m** (prescrizione fornita dal Parco in occasione del rilascio di precedenti pareri in merito alla Valutazione di Incidenzaⁱⁱ), **e non è presente in tutti i tratti dove si è rilevata la vegetazione da tutelare**. Escludendo la parte Nord della baia (in cui il progetto prevede il riporto), dove la spiaggia si è ristretta ed è quindi meno probabile che possa insediarsi la vegetazione dell’arenile, soprattutto in tutti i tratti dove la vegetazione è attualmente presente, si invita al rispetto dei 10 m e laddove necessario, a riposizionare la protezione con paletti e corde. Pur nella consapevolezza delle difficoltà del caso, **si invita anche gli organi di vigilanza, che leggono per conoscenza**, a vigilare sul rispetto delle prescrizioni sopra citate. Si rammenta infine che dove è presente la vegetazione la pulizia dal materiale

ⁱⁱ Vedi nota nostro prot. 2042 del 18/05/2012 (Det. Dir. 72 del 17/05/2012) per l’intervento di *Collettamento fognario della Spiaggia San Michele* in cui si prescriveva di *estendere a tutti e quattro gli stabilimenti concessionati gli interventi di mitigazione come si riportano di seguito e già prescritti nel 2010 per il nulla osta dello stabilimento da Silvio:*

Mantenimento della fascia di rispetto ampia almeno 10 m dalla base della falesia, come previsto nello Studio di Incidenza, appositamente delimitata con paletti in legno, funi e idonea cartellonistica, al fine di consentire l’instaurarsi della vegetazione degli arenili nonché la nidificazione dell’avifauna caratteristica di tale habitat. La fascia di rispetto dovrà essere interdetta al transito dei bagnanti e dei mezzi di servizio; al suo interno non dovrà essere asportata la biomassa deposta dalle mareggiate né movimentato in alcun modo il materiale litoide costituente l’arenile, mentre sarà consentita la pulizia dai rifiuti spiaggiati solo mediante raccolta a mano. (...), prescrizione confermata anche nel 2015 con nostra nota prot. 2434 dell’11/05/2015 (Det. 9/N dell’08/06/2015) per i lavori di riparazione dello stesso impianto.

inorganico estraneo deve essere effettuata solo manualmente e facendo attenzione a non danneggiare la vegetazione.

A completamento e per maggior chiarezza, di seguito si approfondiscono anche agli altri punti della Vostra nota del 28/07/2017:

- per quanto riguarda il rilievo dello stato di fatto che non rispecchia lo stato attuale dei luoghi (punti 1 e 4 della Vostra nota) si evidenzia che questo mina la coerenza dell'intero progetto e si rammenta che:
 - a. alla IV^a riga della Relazione Tecnica di progetto è scritto che nella porzione Nord della baia "l'arenile risulta mancante", per questo nel parere del Parco si è scritto che invece è presente;
 - b. che proprio perchè "lo stato della spiaggia cambia continuamente" non è corretto prendere come riferimento per la giustificazione di un intervento di "ripristino dell'arenile" il rilievo dello stato dei luoghi subito dopo le mareggiate. E' noto infatti che la spiaggia emersa è di norma soggetta ad un'alternanza di fasi erosive e deposizionali: le mareggiate sono in grado di asportare il sedimento costituente la spiaggia emersa in poche ore (fase erosiva) mentre in condizioni di onde normali prevale la deposizione, che avviene quindi con tempi più lunghi;
 - c. Il progetto da Voi presentato si intitola "interventi urgenti", nella Relazione Tecnica si legge che "il lavoro riveste particolare carattere di urgenza sia sotto il profilo della sicurezza della falesia che per l'imminente stagione estiva" e nella vostra nota prot. 2328 del 06/06/2017 a firma del Sindaco Avv. Moreno Misiti si invoca addirittura la "tutela della pubblica incolumità", tuttavia non ci risulta sia stata emessa alcuna ordinanza di interdizione dei luoghi ma anzi, con l'inizio della stagione balneare e dell'affluenza dei bagnanti, sono stati normalmente posizionati ombrelloni e lettini per i turisti e questo fa supporre che attualmente non sussistano motivi né di urgenza né di tutela della pubblica incolumità;
- Riguardo ai chiarimenti richiesti dal Parco con nota prot. 2689 del 26/06/2017 che si ritiene siano stati soddisfatti solo in parte dalla documentazione integrativa consegnata, si specifica che:
 - a. Lo Studio di Incidenza che Voi dite "inviato come Revisione 1 alla prima versione presentata" non ci è mai stato consegnato e siamo venuti a conoscenza di questo elaborato (tuttora non in nostro possesso) solo dalla Vostra nota sopra richiamata. Le integrazioni pervenute in data 10/07/2017 (nostro prot. n. 2927 e Vs. prot. 8594 del 10/07/2017) consistevano unicamente in una copia cartacea, consegnata a mano, della Caratterizzazione Biocenotica, come si può leggere anche nella Vostra lettera accompagnatoria della quale sopra sono riportati i riferimenti.
 - b. Nello Studio di Incidenza (Rev 0) in nostro possesso è presente una contraddizione in quanto prima si parla di prelievo del sedimento a Punta Giacchetta e poi nella porzione meridionale di spiaggia San Michele. Il Parco riteneva quindi opportuno, con la richiesta di chiarimenti, assicurarsi che lo Studio di Incidenza avesse considerato correttamente i possibili impatti nella zona di prelievo laddove realmente prevista e non altrove.
 - c. Poi il Parco ha chiesto chiarimenti riguardo alle "dimensioni ridotte" dei talli di *Cystoseira* riscontrate dalla EcoTechSistems e in particolare se tali dimensioni ridotte fossero da mettere o no in correlazione con l'età degli esemplari. Riguardo alla possibile correlazione con l'età non è stata fornita risposta. L'età dei talli risulta importante per comprendere il dinamismo della popolazione in atto in quanto ad esempio se si trattasse di esemplari in gran parte giovani si può ipotizzare un recupero già in atto;
- Riguardo al fatto che il Parco ha valutato carente il progetto presentato ma non è stato argomentato al riguardo, si evidenzia che alcune delle carenze erano già state esplicitate nelle premesse della nostra nota, ovvero:
 - a. *La "sensibilità" delle specie di Cystoseira non è tanto nei confronti della "ridotta trasparenza delle acque" (...) quanto rispetto all'eccesso di sedimento (...);*

- b. *Non si ritiene adeguatamente verificata l'efficacia di protezione della costa raggiungibile con l'intervento proposto, (...);*
- c. *(...) ritiene che lo Studio di Valutazione di Incidenza sottostimi quantitativamente gli impatti legati al ricoprimento delle biocenosi bentoniche. (...) negli elaborati progettuali non si differenzia tra profilo di sversamento e profilo di equilibrio (...).*
- d. *Per quanto concerne l'analisi delle dinamiche costiere e del trasporto solido, lo Studio di Valutazione di Incidenza prende in considerazione la corrente superficiale dominante nell'area, (...) ma non tiene in considerazione che il trasporto solido sotto costa è legato principalmente alle correnti e alle mareggiate provocate dai venti soprattutto di Bora, e di Scirocco (...);*
- e. *nello studio presentato non si tiene in considerazione che l'obiettivo della Rete Natura 2000, secondo la Direttiva Habitat, è il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente delle biocenosi costituenti gli habitat di interesse comunitario, e non semplicemente il mantenimento dello stato attuale. (...).*
- f. *Lo Studio di Incidenza prende in considerazione i possibili impatti su habitat marini trascurando completamente quelli terrestri (habitat 1210);*

Ulteriori carenze degli elaborati di progetto, in puro spirito collaborativo, non sono state riportate nella nota in quanto non ritenute sostanziali rispetto al materiale già in nostro possesso. Con questa occasione si elencano a titolo esemplificativo e non esaustivo alcune documenti e relazioni carenti:

- g. *Il progetto non è corredato da una Relazione Geologica, questo fa sì che il progetto si fondi semplicemente sulle esigenze di ripristino di una certa morfologia dei luoghi, non supportata da alcuno studio di settore (vedi anche le recenti *Linee Guida Nazionali per la difesa della costa dai fenomeni di erosione e dagli effetti dei cambiamenti climatici*).*
- h. *Nello Studio di Incidenza non sono state compilate le tavole 1, 5, 6 e 8 previste dalla DGR 220/2010, ovvero non vengono quantificati gli impatti, neppure quello più facilmente calcolabile legato al ricoprimento (che come è noto è da conteggiare sulla base del profilo di equilibrio e non di quello di sversamento come invece si legge a pag 13 ed a pag. 15 dello Studio di Incidenza);*
- i. *Sempre nello Studio di Incidenza vengono citati come possibili impatti quello del ricoprimento, della torbidità e dell'abrasione del fondale da parte del pontone, mentre non vengono presi in considerazione: l'effetto abrasivo ed il ricoprimento, anche a distanza, da parte del sedimento (che non più "bloccato" dalle opere di difesa costiera sarebbe in balia di correnti e mareggiate), gli impatti cumulativi con tutti quei fattori, sia di origine antropica che naturale, che come è noto contribuiscono alla diminuzione della resilienza delle biocenosi, la storia pregressa delle biocenosi localizzate nell'area di intervento e non viene per nulla trattato l'aspetto degli impatti sugli habitat terrestri; le conclusioni dello Studio di Incidenza quindi sottostimano ampiamente i fattori di impatto, sia quantitativamente che spazialmente;*
- j. *Non viene fornita la copia degli elaborati in formato informatico come previsto dalla DGR 220/2010, che si chiede quindi di consegnare, al fine di consentire una corretta archiviazione del progetto e dei dati inerenti le biocenosi contenute nello Studio di Incidenza e nella Caratterizzazione Biocenotica, compreso lo Studio di Incidenza "Revisione 1" ancora non in nostro possesso.*

Si contestano quindi le conclusioni riportate nella vostra nota del 28/07/2017 in quanto le nostre motivazioni, che Voi definite "fuorvianti e non pertinenti", sono invece sensate, supportate da un'accurata analisi dei fenomeni sia fisici che biologici in gioco, degli elaborati progettuali, dello stato dei luoghi e delle biocenosi presenti, oltre che da studi scientifici di tutto rispetto, emersi anche nella "Giornata di approfondimento, di dialogo e di confronto, di natura tecnico/scientifica sulle tematiche della difesa costiera e tutela/valorizzazione delle biocenosi marine del Conero" organizzato dallo scrivente il 09/06/2017.

Non si comprende sulla base di quali dati possiate sostenere che "analoghi tipologie di intervento sono state eseguite negli anni passati con risultati positivi e senza danno all'habitat" dato che è documentata

una perdita/degrado di habitat dal 2001 ad oggi e che le due specie di *Cystoseira* sono attualmente presenti ancora solo con “talli isolati” come risulta dalle osservazioni condotte dalla EcoTechSystems.

Infine si invita la Vostra Amministrazione a riflettere sul fatto che l'erosione della costa è un processo del tutto naturale e che nella baia sono presenti habitat di interesse comunitario unici da Trieste al Gargano, motivo dell'elevato valore turistico della spiaggia. Nel caso in questione si suggerisce di valutare insieme all'Ente Parco ed alla Regione Marche soluzioni gestionali diverse da quelle proposte fino ad oggi.

- 2- di negare il nulla osta e rilasciare il parere negativo in merito alla Valutazione di Incidenza per i motivi già anticipati con nostra nota prot. 3131 del 20/07/2017 espressi con determina direttoriale n. 52 del 20/07/2017 (che è parte integrante della presente determina e si allegnerà alla nota di comunicazione del presente parere negativo),

La presente determinazione, viene trasmessa all'ufficio Urbanistica e Territorio per gli adempimenti conseguenti.

Il Direttore
del Parco Naturale del Conero
Dr. Marco Zannini

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA TERRITORIO

In ordine alla presente determinazione, appone il visto di accettazione

Sirolo, li _____

UFF. URBANISTICA TERRITORIO
Arch. Ludovico Caravaggi Vivian

Visto: Il Direttore
del Parco Naturale del Conero
Dr. Marco Zannini

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente determinazione viene pubblicata all'Albo Pretorio dell'Ente per quindici giorni consecutivi dal 07/08/2017 al ed inserita nella raccolta delle determine del servizio proponente.

Il Direttore
del Parco Naturale del Conero
Dr. Marco Zannini